

La Sicilia 7 Maggio 2009

Pregiudicato sommatinese ucciso nel Varesotto

VARESE. Nessun commento su una possibile recrudescenza della criminalità organizzata, da parte dei carabinieri mobilitati in forze alla caccia dei due uomini che ieri pomeriggio, forse in un regolamento di conti di stampo mafioso, hanno ucciso Giuseppe Monterosso, 54 anni, originario di Sommatine in provincia di Caltanissetta, uomo dalla lunga fedina penale e da due anni in soggiorno obbligato a Cavarina (Varese). La vittima, che a Cavarina era titolare di un deposito di camion, nel pomeriggio era in azienda. Sono entrati due uomini che l'hanno apostrofato in modo minaccioso. Poi sono spuntate le pistole e i due hanno fatto fuoco. Il pregiudicato, ferito al collo, è stato portato in ospedale a Gallarate ma è deceduto. Con lui in azienda c'era un dipendente: i due aggressori l'hanno colpito a sprangate e poi gli hanno sparato. Nessun proiettile però ha provocato ferite mortali, e se la caverà. Considerati i precedenti di Monterosso, la sua vicinanza alla mafia nissena, gli inquirenti propendono per un regolamento di conti. Le indagini sono in corso per ricostruire il quadro in cui si muoveva la vittima e i suoi legami con Cosa Nostra. Certo è che la situazione nel Basso varesotto comincia a diventare "calda". L'omicidio segue i 39 arresti legati alla 'ndrangheta operati in tutta Italia due settimane or sono con epicentro proprio a Ferno e a Lonate Pozzolo, due centri abitati a pochissimi chilometri da Cavarina, un altro episodio inquietante avvenuto la settimana scorsa a Cislago, dove un uomo è stato trovato carbonizzato nella sua auto, e a pochi giorni da quando, proprio a Cavarina, si è verificato l'incendio di due veicoli in un cantiere. Una serie di elementi che fanno temere che le correnti malavitose siano in lotta per spartirsi il territorio.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS